

Spett. Organi di stampa
Loro sedi

Il Consiglio Regionale, completando l'iter normativo iniziato il 10 febbraio scorso dopo la manifestazione a Palazzo Lascaris, ha approvato la scheda monografica rendendo nuovamente attiva la specifica misura di tutela.

DA OGGI IL CHIUSELLA RITORNA PIENAMENTE TUTELATO

Una vittoria storica per tutta la Valle:
il territorio come risorsa ambientale e per una maggiore qualità della vita

E' fatta! Da oggi il torrente Chiusella ritorna nuovamente tutelato. A meno di un anno di distanza dal quel colpo di mano proveniente da un passato vecchio e stantio, fatto di trame oscure ed accordi misteriosi, viene pienamente ristabilita l'area ad elevata protezione sul Chiusella con l'obiettivo di proteggere l'alto corso del torrente a maggior grado di naturalità del Piemonte, forse anche d'Italia, come sostengono autorevoli studi scientifici.

Un vero miracolo che in un territorio fortemente infrastrutturato ed antropizzato come il Nord Italia si fosse conservato quasi incontaminato un corso d'acqua come il Chiusella che oltretutto scorre lungo i dolci pendii della Valchiusella, attraversando numerose borgate. Un gioiello, uno spazio veramente fruibile da tutti e non riservato ai soli esperti alpinisti in alta montagna.

In verità che il Chiusella fosse una risorsa ambientale in questi ultimi anni se ne erano accorti un pò tutti, e lo dimostra la mobilitazione di questi mesi che ha permesso un epilogo della vertenza così limpido e certo.

Quindi non solo gli ambientalisti e la comunità scientifica, ma innanzitutto i cittadini che spontaneamente e spesso anche in foma individuale hanno espresso il loro fermo dissenso. Le tante amministrazioni locali e la Comunità Montana dimostrando una sorprendente consapevolezza riguardo la destinazione del proprio territorio e non accettando il fatto compiuto. La Provincia e la Regione che hanno saputo dialogare con le forze sociali e ristabilire i corretti principi di governo del territorio. Naturalmente tutte le associazioni sportive e di categoria: pescatori, canoisti, agricoltori e commercianti. Infine, ma non per ultima, la stampa che ha dato il giusto risalto alla vicenda seguendo passo a passo la sua evoluzione; assolvendo a quel diritto di cronaca di fondamentale importanza per la vita democratica del nostro Paese.

La volontà del legislatore che emerge da quest'ultima revisione normativa è chiara: il Chiusella è una risorsa ambientale strategica per il territorio e solo marginalmente una risorsa per la produzione di energia elettrica. Ovvero sarà possibile riattivare le antiche derivazioni che hanno permesso di illuminare in anni passati molte borgate, come è stato richiesto dallo stesso

Comitato. Ma non potranno essere più realizzati mega impianti con impatti devastanti sull'ambiente e con una ricaduta economica tutta da verificare.

La Regione si farà inoltre carico della messa in sicurezza del tratto di strada che raggiunge Fondo, principale motivo con il quale i committenti giustificavano la realizzazione dell'impianto idroelettrico.

Adottando una semplice soluzione si dà risposta ad un problema reale, dimostrando l'assurdità di un progetto che tra l'altro prevedeva lo sbancamento di 2 Km di torrente in uno dei luoghi più suggestivi di tutta la Valchiusella, costando milioni di euro.

Ricordiamo sempre che i due terzi dei proventi ricavati dalla vendita di energia elettrica prodotta da questi impianti deriva dai certificati verdi, cioè denaro pubblico pagato dai cittadini attraverso la bolletta della luce.

Da oggi potremo concentrarci su quel percorso di sviluppo socio economico virtuoso, rispettoso dell'ambiente, basato su un turismo consapevole, la produzione agricola e artigianale di qualità che la Valchiusella stava sperimentando con successo prima che sopprimessero l'area protetta, presupposto fondamentale.

La casella di posta elettronica del Comitato è intasata da messaggi di congratulazione e felicitazione che stanno arrivando un pò da tutte le parti del mondo. Una mail scritta da un cittadino di Rovigo ci ha particolarmente colpito: "il Chiusella come il Piave: non passa lo straniero!"

Certi di una Vostra attenzione, porgiamo Distinti saluti.

Circolo Chiusella Vivo

Ufficio Stampa

Un po' di storia.....

Marzo 2007 – dopo anni di impegno da parte di Associazioni del territorio, di liberi cittadini e studi tecnici redatti da Enti Pubblici, la Regione Piemonte approva il Piano di Tutela delle acque, tale piano, a tutti gli effetti legge di tutela, preserva tutti gli affluenti del bacino dell'Alto Sesia e il torrente Chiusella dagli insistenti progetti dei derivatori che vogliono costruire centraline idroelettriche negli ultimi paradisi di acque bianche presenti nell'arco alpino.

Maggio 2008 – durante le votazioni della legge finanziaria della Regione Piemonte, viene presentato un emendamento da un gruppo di consiglieri dell'opposizione, votato dall'aula, che di fatto cancella l'articolo presente nel P.T.A.

Giugno 2008 – La Valchiusella si mobilita. Assemblee, petizioni spontanee, si riuniscono i Consigli Comunali e delibera la Comunità Montana.

Luglio 2008 – la Giunta regionale del Piemonte vota all'unanimità una delibera per reintrodurre la tutela degli affluenti del Sesia e del Chiusella, con un nuovo articolo di legge per il P.T.A. Tale

articolo viene inviato alla III e V Commissione della Regione (Ambiente e Risorse Idriche), come previsto nel normale iter burocratico per la presentazione di nuovi articoli di legge.

13 novembre 2008 – Dopo incontri e dibattiti ufficiali con tutti i soggetti interessati, atti dovuti per legge, la III e V Commissione della Regione Piemonte approvano l'articolo che viene messo all'ordine del giorno nelle sedute del Consiglio Regionale del Piemonte ultimo passo per l'approvazione di una nuova legge.

Gennaio 2009 – vengono assegnati alla Valchiusella i Campionati mondiali di Canoa e si accredita la candidatura per i mondiali di pesca del 2010

Dicembre gennaio febbraio 2009 – l'ostruzionismo di consiglieri regionali appartenenti alla minoranza fa sì che l'approvazione dell'articolo di legge per la tutela dei torrenti del Sesia e del Chiusella venga continuamente rinviato nonostante accesi dibattiti in aula.

Nella seduta di martedì 3 febbraio 2009 alcuni consiglieri sono usciti dall'aula e hanno fatto mancare il numero legale per cui ancora una volta non è stata fatta la votazione. L'assenza di una legge di tutela permette ai derivatori di andare avanti nei loro progetti, nello specifico 1 impianto sul torrente Chiusella e 4 impianti distribuiti sugli affluenti del Fiume Sesia, ma sicuramente siamo solo all'inizio di una lunga lista.

10 Febbraio 2009 – La Valchiusella, insieme agli amici del Sesia, scende in piazza. Oltre 100 persone scendono dalla Valle e davanti a Palazzo Lascaris, rappresentati da 7 sindaci cinti dalla fascia tricolore ed il Presidente della Comunità Montana manifestano in modo ordinato ma fermo il loro dissenso. La situazione si sbocca; nel pomeriggio il Consiglio Regionale appoeva alla unanimità la LR n°15 2009 che formalmente restituisce lo status si area ad elevata protezione per il torrente Chiusella. Perché la tutela sia effettivamente esercitabile bisogna ancora varare la monografia d'area.

12 Marzo 2009 – La Commissione Ambiente licenzia al Consiglio la scheda monografica (Pdr n°430). Intanto la Giunta regionale e la Provincia di Torino firmano un protocollo d'accordo che permetta la messa in sicurezza della strada che porta alla Fondo in alta Valchiusella.

24 Marzo 2009 – Il Consiglio Regionale approva anche la scheda monografica. Il torrente Chiusella è nuovamente pienamente tutelato.